

# Cosmopolitan Palermo

## Inquiry on the future of the city

Research funded by Fondazione Banco di Sicilia  
further details [www.nuovenergie.org](http://www.nuovenergie.org)

### Scope of research

“Cosmopolitan Palermo” describes the recent changes that have occurred within the urban texture of the sicilian capital, focusing on places and artefacts connected to international exchanges.

The research is based on the hypothesis that change in contemporary cities is increasingly dependent on flows of capital, people, knowledge and skills. In other words, large cities are cosmopolitan because they mix references, investments, trajectories with highly differentiated backgrounds.

More generally, one can talk of a “cosmopolitan urban regime” manifesting itself through the forms of the local governance and the urban texture. A regime that requires social actors able to manage these culturally different references.

Starting from this perspective, “Cosmopolitan Palermo” considers urban forms and actors of cosmopolitanism present in the city in a lapse of approximately fifteen years (1992-2008).

The research focuses on recent transformations of the city centre. More specifically, it identifies and analyses a series of urban transformations produced by interactions between local logics and global networks. Through an in-depth study of these changes it clarifies the relationship between flows of people, ideas and capital, on the one hand, and the production of new urban forms on the other.

### Why Palermo?

Palermo quite clearly changed “urban regime” at the beginning of the 90’s, opening itself up again to visitors, information and capital from abroad. Palermo is affected by processes that are analogous to those observable in other European cities, even if the pace and level of change has often been more important elsewhere.

The recent character of this phase of globalisation in Palermo brings an advantage to the researcher: it allows to observe these phenomena in a better way, precisely because they are emerging.

### Method

The research, carried out through statistical and documentary analysis, in-depth interviews and fieldwork observations focuses on the following points:

- the recent evolution of the political context and patterns of local governance

- the recent evolution of (mainly in-coming) flows and urban forms
- the in-depth analysis of a series of 18 places and urban artefacts, which are representative of the globalisation of the city centre

The interviews involved three categories of actors:

- opinion leaders and policy makers
- actors involved in the creation, design and use of the new urban forms
- foreign residents (businessmen, artists, students, professionals)

## Mapping of new urban forms

The choice of places and artefacts expressing a cosmopolitan turn in Palermo is based on a typology of interventions in Palermo:

- reconversion of brownfields (former industrial areas)
- rehabilitation and re-use of historical buildings
- international design hotels and bars
- public spaces
- multifunctional cultural spaces.

A sample of 18 urban forms belonging to these five categories have been investigated to trace their genealogies and creation process, on the one hand, and their actual use, on the other. Designers, architects, entrepreneurs, users and customers have been interviewed

to understand the relationships between urban forms and flows (local/non local influences and references etc.) which criss-cross Palermo and the lives of some of its actors.

One of the outputs of this inquiry is a first step towards an /Atlas of urban innovation/ which maps the places of innovation and explains how they have been created: a cd-rom with graphic interface in flash, containing analytical accounts, pictures, maps and videos for each of the selected urban forms in Palermo's city centre.



Macromedia Flash Player 8  
File Visualizza Controllare Guida

## Piazza Magione

Anno di apertura: 2000

Categoria: Luoghi pubblici

---

**Descrizione**

Con il nome di Piazza Magione si indica un'ampia area tra la chiesa di Santa Maria dello Spasimo e la chiesa della Trinità (XII sec., comunemente chiamata della Magione), nel quartiere storico della Kalsa. Questa parte della città subì durante la seconda guerra mondiale pesanti bombardamenti. Ue, la riuissesse ad un cumulo di macerie. L'attuale configurazione si deve ad un'azione di riqualificazione urbana rollizzata dall'amministrazione comunale con fondi stanziati in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite per la lotta al crimine transnazionale del dicembre 2000 (curata dai lavori circa due mesi, costo 3 miliardi e mezzo di lire). L'area - trasformata da decenni di abbandono, di incuria e dal terremoto del 1968 in una spianata di detriti ed utilizzata unicamente come parcheggio e discarica abusiva (un progetto di realizzazione di una grande arteria urbana non venne poi letto e l'impulso per l'appassionato delle suore del convento tuttora al centro della piazza) - è oggi uno delle piazze più importanti del centro storico, importante anche dal punto di vista simbolico poiché vi è nato il giudice Falcone. L'approccio "archeologico" adottato nel recupero dell'area ha privilegiato, proprio come in un sito archeologico, la salvaguarda delle tracce preesistenti degli edifici e del tessuto viario originario (portali alle luce esportando materiale di risulta e resti di demolizioni). La scelta di comare le

**Palermo cosmopolita**  
Un'indagine per il futuro della città

next unie

CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE PER LA LOTTA AL CRIMINE TRANSNAZIONALE

**I Luoghi**

- Foro Italico
- Piazza Politeama
- Piazza Magione
- Piazzale della Memoria

**Le categorie**

- Riconversioni siti di archeologia industriale
- Riuso patrimonio monumentale storicamente rilevante
- Alberghi e bar a design internazionale
- Spazi pubblici
- Luoghi culturali

Palermo Iniziale

Macromedia Flash Player 8  
File Visualizza Controllare Guida

## Santa Maria dello Spasimo

Anno di apertura: 1995

Categoria: Riuso patrimonio monumentale

---

**Descrizione**

La chiesa di Santa Maria dello Spasimo è situata nel quartiere storico della Kalsa. Il complesso originario, risalente agli inizi del cinquecento non fu mai completato e venne edotto nei secoli a varie funzioni: primo "spazio teatrale" della città di Palermo (dal 1582), "lazzaretto" per gli appestati (intorno al 1620), poi magazzino per la conservazione di grano e cereali e di nuovo ospedale con ulteriori modifiche all'aspetto originario (dal 1855). Infranta a cause dell'alluvione del 1521 e del terremoto del 1943 e del 1968, la struttura venne irrimediabilmente danneggiata e colata nel 1988 iniziarono i primi lavori di restauro e recupero. La chiesa, oggi adibita a spazio culturale, ha un grande valore simbolico per i palermitani per essere stata il primo dei monumenti scelti allo scopo di abbandono grazie ad un piano di riqualificazione lanciato all'inizio degli anni '90. Nel 1995 sono stati recuperati e aperti al pubblico l'ex sanatorio e le rovine della chiesa di stile gotico-catalano con influenze arabe, caratterizzate da una navata centrale a cielo aperto. Una scalinata conduce al bastione cinquecentesco sul quale si trova un giardino alberato.

**Attività principali**  
Lo spazio ospita eventi culturali di varie generi. Dal 1997 ospita il Bracc Group, la Scuola Europea

**Palermo cosmopolita**  
Un'indagine per il futuro della città

next unie

CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE PER LA LOTTA AL CRIMINE TRANSNAZIONALE

**I Luoghi**

- Chiesa dello Spasimo
- Palazzo Bonagà
- Teatro Montevergini

**Le categorie**

- Riconversioni siti di archeologia industriale
- Riuso patrimonio monumentale storicamente rilevante
- Alberghi e bar a design internazionale
- Spazi pubblici
- Luoghi culturali

Palermo Iniziale